

## Capoluogo | I nodi

# «Ospedale, dialogo con il ministero per utilizzare i terreni militari»

Via al Desert, il Comune scrive alla Provincia per allargare l'area destinata al polo: si pensa a una fascia verde

**TRENTO** La lettera sarà inviata nei prossimi giorni al presidente della Provincia Maurizio Fugatti. E conterrà un'analisi accurata dell'area di via al Desert dove sorgerà il nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino. Con uno sguardo più ampio: in vista dell'avvio dell'iter per la costruzione del nuovo ospedale, il Comune invita ad allargare la visione e a comprendere, nel ragionamento, anche le aree militari. Prevedendo un dialogo con il Ministero della Difesa.

«Stiamo predisponendo il materiale da inviare alla Provincia» definisce i dettagli il sindaco Franco Ianeselli. Che dopo aver riaperto il dibattito sulla localizzazione dell'ospedale — «Un passaggio che rivendico e che è stato utile» — ora fa capire di voler guardare avanti. E di volersi muovere al più presto sull'area di via al Desert. «Chiediamo alla Provincia di essere con noi» è l'invito di Ianeselli.

Al governatore, in sostanza, il Comune invierà una valutazione urbanistica legata alle aree da destinare all'ospedale. Rileggendo le cifre sulla base delle esigenze emerse dal dibattito delle ultime settimane. «Da parte del mondo sanitario e medico — ricorda l'assessora Monica Baggia — sono state sollevate in particolare osservazioni legate alle funzioni e agli spazi». Di fatto, rispetto alle prospettive alla base del progetto del «Not» (ora tramontato), oggi si prevede la realizzazione di un polo universitario. Con funzioni nuove quindi. E spa-

zi necessariamente più ampi.

Non solo: la realizzazione del nuovo ospedale viene letta anche alla luce della riflessione avviata dall'amministrazione sulla trasformazione dell'intera parte di città affacciata sul fiume. Guardando allo sviluppo di connessioni «dolci», parchi fluviali e fasce verdi. E alla previsione — tratteggiata sempre in quel ragionamento — di collocare la sede (anche temporanea) della scuola di Medicina nella parte a sud delle Albere, nel compendio dell'ex Michelin oggi

ancora da riqualificare.

In questo quadro si inserisce dunque la valutazione del Comune. Che fissa innanzitutto numeri e dimensioni dei terreni da analizzare. E definisce una prospettiva molto più ampia rispetto all'attuale.

Nel dettaglio, oggi l'area destinata dal Prg al nuovo ospedale in via al Desert è di 214.624 metri quadrati (21 ettari, dunque). Ma nello sguardo dell'amministrazione, questi spazi potrebbero essere integrati dai quasi 6mila metri quadrati dell'area «Gadotti», un terreno produttivo dismesso che si trova proprio all'interno della superficie destinata al Polo ospedaliero. Di più: la disponibilità di terreni a favore della funzione sanitaria potrebbe ulteriormente essere allargata comprendendo quei terreni militari — nel-

la zona della residenza Fersina — dove sono previste le abitazioni per i militari. Un'area di poco meno di 20mila metri quadrati, che si andrebbero ad aggiungere ai 21 ettari attuali destinati all'ospedale. Ma sui quali «pesa» un progetto di residenze militari in fase avanzata.

C'è poi un'altra area militare sotto la lente dell'amministrazione: andando verso nord, subito dopo la strada e i campi sportivi (44.592 metri quadrati da utilizzare, anche in questo caso, per allargare il raggio dell'ospedale, portando il totale dei metri quadrati a 284.568), si apre la superficie della caserma Pizzolato. Dove il progetto di realizzazione di nuova area logistica — su una superficie di 105.239 metri quadrati — di fatto interrompe quella visio-

## 21,4

Sono gli ettari attuali in via al Desert destinati all'ospedale

ne di connessione «verde» immaginata dalla giunta.

Di qui la necessità, secondo il sindaco Ianeselli e l'assessora Baggia, di un confronto allargato per affrontare la questione. Il primo fronte — a tre — dovrebbe vedere seduti al tavolo Comune, Provincia e Ministero della Difesa. Per provare innanzitutto a capire se c'è la possibilità di includere nell'area dell'ospedale le zone militari destinate a residenze per i soldati. E poi per riflettere sul progetto delle Pizzolato, analizzando l'ipotesi di inserire una fascia verde lungo via Sanseverino che possa far dialogare il nuovo Polo ospedaliero e universitario con la città, passando per la Biblioteca universitaria e le Albere anche attraverso percorsi ciclabili e pedonali. «Sappiamo che i progetti sono in stato avanzato — sottolineano Ianeselli e Baggia — ma i tentativi per provare a trovare una soluzione, prima di rinunciare, vanno comunque fatti». Il secondo tavolo di confronto — è il piano del Comune — vedrebbe coinvolti anche l'Azienda sanitaria e l'Università di Trento. Per discutere delle funzioni del nuovo Polo e della futura scuola di Medicina.

«Il dibattito che si è svolto in queste settimane sulla questione della localizzazione dell'ospedale — conclude il sindaco — è stato utile per fare il punto su una questione strategica per il capoluogo. Ma ora bisogna andare oltre e mettersi al lavoro».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trento sud L'area di via al Desert (con il centro di Protonterapia in primo piano) dove sorgerà il nuovo Polo ospedaliero (LaPresse/Eccel)